Gli enti locali hanno elaborato una proposta per lo sviluppo del Trasimeno

Alla Regione arriva una legge dalla base

La Provincia di Perugia, i Comuni della zona e il loro Consorzio hanno presentato a Fiorelli un programma da porre all'esame del Consiglio regionale con procedura d'urgenza

PERUGIA, 25

Il fatto ha un suo valore storico: stamattina, per la prima volta nella vita della Regione, è stato presentato al Consiglio regionale un Progetto di legge regionale elaborato dal basso. E' il progetto di programma d'interventi per il Trasimeno elaborato dalla Provincia di Perugia, dai Comuni del Trasimeno e dal Consorzio dei Comuni. Appunto i sindaci, il presidente della Provincia Vinci Grossi, il presidente del comprensorio lacustre Fanfano, si sono recati in delegazione da Fiorelli, presidente del Consiglio regionale, per presentare il Progetto di Legge, e per sollecitare la Regione a prenderne visione con procedura d'urgenza.

Il Progetto di legge, come si ricorderà e come hanno ricordato Vinci Grossi, Fanfano e Meoni a nome dei sindaci del comprensorio, ha preso il via nel mese di dicembre, ponendosi come obiettivo la stabilizzazione del livello delle acque del Trasimeno e il loro disinquinamento. Ne hanno discusso i Comuni, hanno collaborato alla sua definizione tecnica istituti universitari, il Consorzio di bonifica e alcuni studi professionali. Il Progetto che ne è uscito ha la caratteristica di presentarsi come una serie di interventi flessibili che messi assieme e adeguatamente coordinati possano consentire una più piena utilizzazione anche economica del Lago garantendone contemporaneamente la sopravvivenza. Un progetto realistico dunque che è stato discusso da tutte le popolazioni del Lago, dai consigli comunali, dal Consiglio provinciale, ottenendo ovunque l'unanimità dei consensi anche da parte delle forze sociali oltre che di quelle politiche.

Alla sua stesura, che oltre ad aspetti istituzionali (il progetto prevede una serie di deleghe nella sua gestione che fanno protagonisti gli enti locali) configura una serie di interventi tecnici, hanno collaborato istituti universitari, l'Ente di Bonifica e alcuni studi professionali.

Uno sforzo programmatorio notevole che va ad inserirsi con estrema coerenza nella programmazione generale regionale. Il presidente del consiglio Fiorelli ha accolto con estrema soddisfazione questa iniziativa e nel corso dell'incontro di stamane ha accolto la richiesta avanzata dalla delegazione di dare alla discussione (da parte del consiglio regionale) del progetto, il carattere della procedura d'urgenza. Una procedura che la delegazione ha richiesto proprio in considerazione del fatto che alcune delle opere previste nel piano quinquennale di interventi per il Lago possono e debbono essere compiute proprio al termine della stagione estiva.

Domani il Progetto verrà presentato alla seconda Commissione consiliare regionale e il presidente Fiorelli si è impegnato a far sì che la discussione da parte del consiglio possa avvenire entro il mese di luglio.

Passignano

Ingrao si è incontrato con gli operai della SAI

PASSIGNANO, 25.

C'erano tutti gli operai della SAI di Passignano all'incontro svoltosi ieri a mezzogiorno e mezzo con Ingrao di fronte allo stabilimento metalmeccanico. L'altro gruppo entrava all'una e mezza e gli operai che stavano concludendo il turno della mattinata sono voluti uscire un'ora prima per discutere con Ingrao i temi della campagna elettorale, le prospettive del Paese. Ne è uscito un incontro fresco per certi versi entusiasmante.

La tecnica dell'incontro è stata molto semplice. Si è cominciato col discutere che l'incontro avesse dovuto svolgersi dentro la fabbrica come fece tempo addietro la DC, che ebbe questa opportunità con il permesso degli imprenditori; il permesso questa volta lo davano gli operai, tutti gli operai, ma è stato deciso di «discutere» fuori dei cancelli.

530 operai della SAI, più gli ex operai dello stabilimento, 600 in tutto, erano presenti, anche gli operai non comunisti, anche i democratici cristiani, i socialisti e socialdemocratici a dimostrazione che la gente vuole e sa discutere, che non ha paura di discutere.

Le domande sono state cinque e hanno riguardato soprattutto il dopo 20 giugno: i problemi delle libertà, la soluzione politica che deve essere data alla crisi, la proposta del nostro partito di un governo unitario di salvezza nazionale. Un operaio socialista ha chiesto se la proposta del governo di emergenza non rappresenti una rinuncia al compromesso storico. Ingrao ha risposto a tutte le domande evidenziando come, anche questi modi nuovi, di condurre la campagna elettorale rappresentino, la volontà della gente del popolo di partecipare alla soluzione dei problemi. Una garanzia, questa della partecipazione, che sta trovando a tutti i livelli nuovi istituti, di democrazia di libertà, un'indicazione nuova, che deve essere raccolta, sul modo di governare il Paese.

Ingrao ha messo in evidenza anche i processi unitari, i rapporti unitari che vanno crescendo anche a livello delle forze politiche, e ha sottolineato come proprio questa unità sia alla base della nostra proposta del governo di emergenza.

Un'immagine della Sala Minerva durante l'incontro con Raniero La Valle

Firme di solidarietà con i cattolici nelle liste PCI

Centinaia di persone hanno affollato la sala Minerva domenica scorsa, per partecipare all'incontro con Raniero La Valle, l'ex direttore dell'Avvenire candidato nelle liste del PCI. L'incontro era organizzato dalla sinistra indipendente di Terni, e vi hanno partecipato anche l'on. Luigi Anderlini, che ha presieduto il dibattito e l'avvocato Simone Cicciola, consigliere comunale, eletto il 15 giugno, come indipendente, nella lista del PCI.

L'incontro con La Valle ha suscitato un vivo interesse nelle forze democratiche ed in particolare nel mondo cattolico. Lo stesso dibattito ha poi testimoniato dell'impressione e dell'attenzione determinata dalla scelta compiuta dal gruppo di intellettuali cattolici di cui fa parte Raniero La Valle: «La scelta che noi abbiamo compiuto — ha detto La Valle — ha suscitato tanto clamore perché investe un punto nodale, una strozzatura gravissima, che, se non viene risolta, rischia di bloccare il normale sviluppo della vita democratica italiana e di provocare una crisi irrimediabile della prima Repubblica».

In occasione della presenza, a Terni, di Raniero La Valle, un gruppo di cattolici ternani ha espresso la propria solidarietà a chi, come lui, è candidato nelle liste del PCI, e ha fatto proprio, sottoscrivendolo, un documento già diffuso sulla stampa nazionale da esponenti del mondo cattolico.

I cattolici (dirigenti delle ACLI, di Cristiani per il socialismo, lavoratori, giovani, donne, intellettuali variamente impegnati nella vita politica della città) che hanno manifestato solidarietà a La Valle sono: Carla Arconte, Paola Baracchi, Sergio Barbaccia, Francesco Bussetti, Luigi Cambioli, Daniela Camilli, Gisberto Casali, Mario Carnieri, Simone Cicciola, Guido De Guidi, Adolfo De Falco, Ennio Fazi, Silvano Marchesani, Fernanda Molé, Mauro Severoni, Alvaro De Santis.

Intervento dell'assessore Provantini all'assemblea della Confapi

In Umbria c'è bisogno della piccola industria

I piccoli e medi imprenditori hanno affermato di non voler creare rapporti preferenziali con questo o quel partito - Auspicano, invece, una proficua collaborazione col Parlamento - Gli ostacoli frapposti dalle banche

PERUGIA, 25

Mentre esponenti delle multinazionali, che appena ieri denunciavano a parole l'inefficienza dei governi italiani, si presentano candidati o «simpatizzano» per alcuni partiti, i «piccoli» e «medi» industriali dichiarano: «prendendo atto che passaggio obbligato alle nostre iniziative sono i partiti, il parlamento ed il governo, affermiamo di non voler creare rapporti preferenziali con alcuna forza politica rispetto ad altre, pur considerando il diverso peso che ciascuna può avere.

Se i governi passati troppo spesso hanno disatteso le nostre istanze, anche quelle oggettivamente più giuste ed economicamente più valide, i governi futuri dovranno svilupparsi necessariamente soprattutto a livello parlamentare e con quei gruppi che dimostreranno concretamente di recepire il nostro discorso».

Tutto questo l'abbiamo tratto dalla relazione che il presidente della Confapi di Perugia (associazione piccoli e medi industriali) ha fatto a nome dell'associazione durante l'assemblea annuale di domenica scorsa. Affermazioni che — come ha rilevato il compagno Provantini assessore regionale all'industria presente all'assemblea — vanno valutate positivamente in quanto, ribadendo la volontà di «giudicare in base ai programmi ed agli atteggiamenti concreti», si esprimono per continuare quella linea di collaborazione già concretizzata in Umbria.

Provantini ha infatti ricordato come già dalla passate legislature la Regione abbia affermato la costruzione del «progetto per l'Umbria» attraverso la necessità di favorire la piccola e media impresa. Una linea che in Umbria è portata avanti con maggiore fermezza dato l'assetto stesso dell'economia regionale in cui la piccola e media impresa svolge un ruolo determinante.

Gli stessi imprenditori della CONFAPI affermano a questo proposito «diamo atto agli attuali organi regionali di aver incominciato a recepire sul piano operativo nostre proposte tendenti a far uscire dalla mitizzazione parolaia e dei luoghi comuni la questione dell'industria minore». Una collaborazione che in Umbria ha dato i suoi frutti: un dato significativo è il rovesciamento di tendenza e la «retta» dell'economia umbra in un periodo di crisi generale del Paese.

Le cifre confermano questi elementi: da una parte i disoccupati sono scesi nel '74 senza una forte crescita in questi ultimi e difficili periodi, dall'altra il numero degli occupati sono cresciuti negli ultimi due anni da (263.000 a 274.000 unità) mentre a livello nazionale i dati affermano una tendenza opposta. Una crescita che ha toccato tutti i comparti produttivi e che ha visto svolgere un ruolo importante alla piccola e media industria.

La Confapi mentre rileva i termini della situazione attuale si chiede «quale sarà il nostro ruolo, e se ci sarà quale dovrà essere la nostra collaborazione e il nostro spazio nel mondo di domani. Due domande cui nel corso dell'assemblea di domenica ha risposto l'assessore Provantini affermando come sia più che mai necessario che si concretizzi una linea nazionale di sostegno effettivo alla piccola e media industria, un discorso per il quale è nel contempo necessario che dal 20 giugno si realizzino nuovi rapporti che premettano lo svilupparsi di questa linea. Provantini ha ricordato che la necessità di un cambiamento è quanto mai urgente specialmente dopo i recenti provvedimenti governativi e le gravi decisioni del sistema bancario umbro.

Mentre infatti si decide lo scorrimento della 623 ed aumenta il saggio di interesse bancario, in Umbria le banche stanno concretamente bloccando gli investimenti.

Si calcola che gli istituti di credito umbro abbiano «rastrellato» quasi 1.000 miliardi di lire nel 1975, ma vengono regolarmente bloccati i mutui ed i fidi che la Regione concede. Un blocco del credito che interessa anche e direttamente i privati e che — ha affermato l'assessore Provantini — va ampiamente denunciato e contrastato «Le banche si dimostrano latitanti nel Progetto per l'Umbria ed oggi ponzono un freno allo sviluppo».

Una seconda risposta agli interrogativi della Confapi riguardano «il futuro» dei piccoli e medi industriali va trovata nella volontà della Regione di costruzione del «progetto di costruzione del «progetto per l'Umbria» che ha già visto una larga convergenza ed un impegno della stessa Confapi.

«Nelle prossime ore — ha affermato Provantini — presenteremo in Consiglio regionale la proposta per un piano di legislatura della Regione». Un piano che conterrà alcune proposte relative ad interventi della Sviluppumbria in materia di piccola e media impresa ed altri impegni massicci a favore dei consorsi fiduciari, delle associazioni produttive e di acquisto delle piccole e medie imprese, assieme ad uno specifico discorso sulle infrastrutture e sulle aree produttive.

«La ripresa economica del nostro Paese passa per la piccola e media industria — ha detto Provantini — chi non è convinto di questo e volesse ancora contribuire a soffocarla, sarà corresponsabile del collasso totale della nostra economia». Un'analisi questa della piccola e media industria ampiamente condivisa dalle forze politiche che svolgono un ruolo determinante nella nostra regione. Una linea che vede impegnato a livello nazionale il nostro partito e che trova concreti momenti di convergenza in Umbria».

«Non sono affermazioni elettorali (gli interventi del passato lo dimostrano), — afferma il compagno Provantini — non è nemmeno la politica delle mance né delle alleanze: è quella linea generale che in Umbria è portata avanti con maggior forza, anche per la consistenza della piccola e media impresa, e che ha già dato incoraggianti frutti sia a livello di occupazione che di sviluppo produttivo».

Gianni Romizi

Promulgata una legge dalla Regione

Arriveranno i contributi alle aziende cooperative

Con decreto del presidente della Giunta regionale istituita la consulta sulla cooperazione

PERUGIA, 25

Il presidente della Giunta regionale, compagno Germano Marri, ha promulgato la legge che eroga contributi a favore dei comitati regionali di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo operanti in Umbria e aderenti alle associazioni nazionali giuridicamente riconosciute, per l'attuazione di iniziative volte alla propozione, propaganda, organizzazione, assistenza e tutela della cooperazione, secondo gli obiettivi della programmazione regionale.

Con decreto del presidente della Giunta regionale è inoltre stata istituita — presso la stessa Giunta — la consulta regionale sulla cooperazione, formata dal presidente o un suo delegato — con funzioni di presidente — da 8 membri eletti dal consiglio regionale (su designazione delle organizzazioni nazionali rappresentative del movimento cooperativo) di 6 in rappresentanza della Regione, eletti dal consiglio regionale, (con voto limitato a 4) e 1 rispettivamente per l'Ente di Sviluppo dell'Umbria e 1 per la Sviluppumbria e per il CRURES, designati dai rispettivi consigli di amministrazione.

La consulta regionale sulla cooperazione ha come compiti di studiare l'associazionismo nelle cause e negli effetti che determina nell'economia regionale; di formulare pronoste e parere sugli interventi programmatici, legislativi e amministrativi, della Regione; di esaminare proposte per il coordinamento degli interventi nei vari organismi, per realizzare una razionale utilizzazione delle risorse.

I comitati regionali che vogliono ottenere i contributi devono presentare domanda indirizzata al presidente della giunta regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, allegando il programma delle iniziative con le modalità di attuazione e il preventivo di spesa.

Un operaio di 48 anni della «Polymer» di Terni

UCCIDE A MARTELLATE LA MOGLIE

L'uxoricidio è avvenuto la scorsa notte mentre la donna dormiva - Lo ha scoperto il figlio maggiore Roberto, guardia giurata alla «Terninoss» - I due coniugi, Aliso Petrini e Anna Palmieri, si erano recati 2 giorni fa dall'avvocato per la pratica di separazione

TERNI, 25

Un operaio, Aliso Petrini, di 48 anni, ha ucciso a martellate, la scorsa notte a Terni, la moglie, Anna Palmieri, di 43 anni.

All'alba, l'uxericida, si è costituito ai carabinieri di Amelia. Il delitto, avvenuto nell'abitazione dei coniugi, in Largo Mazzetti, alla periferia della città, è stato scoperto dal figlio maggiore, Roberto, di 21 anni, che è guardia giurata nello stabilimento «Terninoss» e che aveva appena terminato il suo turno di servizio.

Secondo la ricostruzione fatta da polizia e carabinieri, il delitto sarebbe avvenuto a causa dei continui litigi, dovuti alla incompatibilità di carattere, per cui i due avevano iniziato le pratiche di separazione consensuale.

Aliso Petrini, operaio nello stabilimento «Polymer», ieri pomeriggio si è recato con la moglie nell'ufficio dell'avv. Augusto Fratini per concordare alcuni dettagli della separazione, data l'insostenibile situazione di discordia che durava ormai da molti anni. Dalla loro unione sono nati due figli — Roberto e Fabio di 16 anni, che studia a Roma.

Nello studio dell'avvocato, l'operaio non ha mostrato animosità verso la moglie ma è probabile, secondo i carabinieri, che ci sia stata un'altra discussione appena i due sono tornati a casa. Subito dopo, l'uomo avrebbe maturato il proposito di uccidere la moglie. Appena la donna si è addormentata, Petrini, è entrato in camera da letto con in mano un pesante martello, con il quale l'ha colpita alla testa numerose volte. Poi, salito sulla propria auto, si è allontanato girando senza meta fino a quando ha deciso di costituirsi. Nel frattempo Roberto, smontato dal suo turno di servizio, è tornato a casa e ha scoperto il cadavere della madre.

L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Fanuli, il quale — prima di attendere il rapporto dei carabinieri e della polizia che stanno compiendo gli accertamenti — ha disposto l'autopsia sul corpo della donna.

Convegno della sinistra indipendente a Orvieto

TERNI, 25

Si è tenuto ieri ad Orvieto il convegno dei circoli della sinistra indipendente dell'Umbria e della provincia di Rieti, a cui hanno partecipato, tra gli altri, l'on. Anderlini (candidato indipendente nelle liste del PCI alla Camera dei deputati della circoscrizione umbro-sabina ed al Senato nel collegio di Orvieto), l'assessore regionale Abbondanza, l'assessore comunale di Terni De Pasquale, l'assessore comunale di Orvieto Casasole.

Alla riunione sono state impostate le forme di partecipazione della sinistra indipendente nella campagna elettorale, con l'obiettivo di suscitare una mobilitazione, più ampia possibile, per un successo delle liste comuniste e la rielezione del compagno Luigi Anderlini.

Comunicato sullo sciopero degli alberghieri

Assoturismo e FIEPET: niente scontro frontale

Le due organizzazioni della Confesercenti ribadiscono la necessità di pervenire ad un accordo

PERUGIA, 25

In merito allo sciopero dei lavoratori delle aziende alberghiere e dei pubblici esercizi indetto per il 30 e 31 corrente mese l'Asso-turismo e la FIEPET dell'Umbria comunicano:

«Le presidenze nazionali dell'Asso-turismo e della FIEPET aderenti alla Confesercenti riunitesi a Rimini hanno esaminato il problema dei lavoratori delle aziende alberghiere e dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.) che hanno proclamato lo sciopero per il 30 e 31 maggio. L'Asso turismo e la FIEPET umbra rimangono sconcertati per la proclamazione dello sciopero di 48 e 24 ore rispettivamente perché pare che una parte della rappresentanza imprenditoriale si opponga alla stesura del contratto a seguito dell'accordo stilato nell'agosto 75 e, mentre ribadiscono, specie nell'attuale grave momento di crisi economica e politica, la loro opposizione allo scontro frontale tra le parti, ravvisano la necessità di sedersi ad un tavolo per discutere precisando quanto segue:

1 Le associazioni Asso-turismo e FIEPET rappresentanti circa 15 mila aziende pur essendo state discriminate durante le trattative sfociate poi all'accordo di agosto hanno firmato egualmente l'accordo nazionale «a posteriori» ed a «scatola chiusa», consapevoli di portare in seguito un contributo concreto in particolare in difesa della piccola e media impresa e della peculiarità del turismo stagionale, e quindi poter partecipare a pieno titolo al prossimo rinnovo contrattuale al tavolo delle trattative.

2 Che dopo tale firma secondo quanto appreso da organi di stampa e da quanto si può rilevare dallo stesso comunicato di sciopero dei lavoratori dipendenti, ci sarebbero stati dei colloqui con la FAIAT linea Confcommercio per la stesura del contratto e sui quali sarebbero avvenute rotture per «atteggiamenti assurdi».

3 Che di tali incontri, se avvenuti, le associazioni Asso-turismo e FIEPET, firmatarie pure esse dell'accordo, non ne siano assolutamente nulla e mai sono state chiamate a parteciparvi.

4 Che l'Asso-turismo e la FIEPET non intendono ancora una volta, né essere discriminate, né tanto meno delegare altri a rappresentarle. Perciò dichiarano che se ciò dovesse verificarsi non riconosceranno il contratto, non lo firmeranno come non ne avalleranno la sua estensione, fermo rimanendo la loro approvazione all'accordo dell'agosto 1975.

Fermi ieri tutti i trasporti della regione

PERUGIA, 25

Si sono fermati quasi totalmente i mezzi di trasporto della regione, in adesione allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali. A Perugia i mezzi dell'Atam (Azienda di trasporto municipalizzata) si sono fermati dalle 10,30 alle 13,30. Anche quelli dell'ASP (auto servizi Perugia) sono rimasti fermi dalle 10,30 in poi.

Allo sciopero degli autoferrotranvieri ha aderito in Umbria anche il personale delle ferrovie umbro aretine (la società ferroviaria privata che con i propri mezzi collega l'alta valle del Tevere con Perugia e Terni) che ha sospeso il lavoro sino alle 13.30.

A Terni i mezzi di trasporto si sono invece fermati dalle 10 alle 13, mentre tutto il personale si è riunito in assemblea.

I PROGRAMMI DI «RADIO UMBRIA»

I principali programmi del 26-5-76

ore 7,45 Notiziario
» 8,15 Rassegna stampa
» 12,45 Notiziario
» 13,50 Dibattiti sullo sport
» 15 Cantautori italiani
» 16 Speciale «John Mayall»
» 17, Great black music
» 18,45 Notiziario
» 21 Pop italiano
» 22 Sud America
» 23 Hard Rock

OGGI VI CONSIGLIAMO:
Dibattito sullo sport
Great black music

EDITORI RIUNITI

Chiarante-Tortorella
Gli insegnanti e la riforma

«Il punto» - pp. 160 - L. 1.000 - La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti a Rimini.

Manifestazioni del PCI in tutta la Regione

Ingrao a Orvieto Conti ad Assisi

L'avvio della campagna elettorale ha fatto registrare una piena mobilitazione del nostro partito. E grandi folle hanno partecipato in tutti i paesi e le città della regione attorno al PCI e ai suoi candidati. I comprensori, le sezioni, gli attivisti sono al lavoro con uno sforzo politico ed organizzativo senza precedenti e proporzionale alla posta in gioco e alla drammatica situazine economico e sociale. Comizi, assemblee di frazione, di cosegiato sono in programa nei prossimi giorni un po' dappertutto.

Il compagno Pietro Ingrao, della direzione del Partito, apre oggi la campagna elettorale per il PCI ad Orvieto. Il compagno Ingrao parlerà alle ore 18,30, in piazza della Repubblica.

Il compagno Pietro Conti, capolista insieme ad Ingrao e membro della direzione, terrà un comizio alle ore 18 ad Assisi. Le altre manifestazioni in programa e per domani sono: Cerqueto ore 20,30 Ciuffini, Cerquiglino ore 20 Fagioli, San Giovanni ore 20,30 Raggi, Sterpeto ore 20,30 Roscini, Scandolaro ore 20,30 Ghirelli, Pozzuolo ore 21 Caponi; S. Lucia ore 20 Quaglia, Ponte di Ferro ore 20,30 Cecati.

Per giovedì invece è in programma a Mugnano alle 20 una manifestazione con il compagno Dario Valori membro della direzione del PCI e candidato al collegio senatoriale di Città di Castello-Gubbio. Sempre giovedì Conti alle 11 parlerà a Bastia, Belillo alle 18 a Lisciano Niccone, Menichetti alle ore 19,30 a S. Terenziano, Panettoni alle 16 a Casallini, e alle 18 a Panicale Cecati alle 11 a Montefalco, e alle 20 Menichetti alle 12 al Pozzo, Papa alle 12 a Pomonte, a Giano Goracci alle 11,30 a Guldo Cattaneo e alle 18,30 a Bevagna, Scaramucci alle 10,20 a Castiglion del lago.

Alle 16 ci sarà invece un incontro pubblico con Conti alla casa del popolo di Palazzo di Assisi

* * *

TERNI, 25

Venerdì alle ore 17, presso la Sala «XX Settembre» si terrà un incontro con le candidate del PCI in Umbria (Giuseppina Impallazzo, Cristina Papa e Alda Scaramucci) sul tema «Le donne comuniste per un nuovo ruolo delle masse femminili nel parlamento e nel Paese».

Verrà presentato oggi presso il palazzo della Sanità di Terni

Un libro sull'esperienza MESOP

«Salute ed ambiente di lavoro - L'esperienza di Terni» è edito per i tipi della De Donato di Bari — Il volume riguarda i primi due anni di esperienza nelle fabbriche

TERNI, 25

«Nella ormai ricca casistica di esperienze di lotta per la salute in fabbrica, l'esperienza compiuta alla «Terni», non ha soltanto un rilevante valore esemplare nei metodi e nei risultati analitici, ma riesce anche ad esporre con singolare limpidità il processo attraverso il quale l'elevazione del livello di scontro di classe sollecita oltre che una riqualificazione della democrazia e delle sue istituzioni storiche, anche problemi di riforma della scienza e del ruolo degli intellettuali. Il faticoso passaggio dell'azione sindacale dalla contrattazione del prezzo della forza lavoro al tentativo di controllarne le condizioni di impiego, finisce per mettere a nudo il fatto che il capitale include il rischio, la nocività, la malattia tra i fattori della produzione da remunerare eventualmente al pari di ogni altro fattore.

Parte da qui un processo di ridefinizione dei precedenti momenti conoscitivi e di intervento sull'oggetto «salute» nel quale sono via via coinvolti organizzazioni sindacali, operatori sanitari, amministratori locali».

Questa «descrizione» della esperienza di medicina preventiva condotta a Terni è tratta dalla presentazione del libro che verrà ufficialmente presentato domani, mercoledì, con un incontro alle ore 17, presso la sala convegni del Centro provinciale di sanità a Terni. Il libro «Salute ed ambiente di lavoro — l'esperienza di Terni», è edito per i «Tipi» della De Donato di Bari. All'incontro, che sarà presieduto dal presidente della Provincia Mario Dominici, interverranno il sindacalista Sergio Garavini, segretario nazionale della Federazione CGIL CISL UIL e Ferruccio Mauri, assessore alla Sanità della Provincia. Il dibattito sarà concluso da un intervento del presidente della giunta regionale dell'Umbria Germano Marri.

La pubblicazione riveste un carattere di particolare importanza, in questa fase del servizio, in cui, è detto nella prefazione, «a tre anni di distanza dall'inizio dell'esperienza ci troviamo a discutere non più sulle proposte ma a fare il bilancio di una attività che ci ha visti impegnati in varie fabbriche della nostra provincia e della regione e che ha portato ad un allargamento della domanda in tutti i settori della vita sociale, che ci spinge a riconsiderare il nostro ruolo, la nostra attività, il nostro futuro».

Il volume raccoglie ampiamente il complesso della esperienza dei primi due anni (1973-1974) di lavoro del MESOP all'interno delle Acciaierie di Terni, ne riporta i motivi, i metodi, i problemi e i risultati. Il libro contiene una prima parte dedicata agli strumenti e alle motivazioni politiche che hanno portato all'intervento, al ruolo delle lotte operaie sull'ambiente e dell'ente locale Provincia nella costruzione di una nuova politica sanitaria all'interno della fabbrica, all'accordo sindacale specifico stipulato alla «Terni».

La seconda parte è dedicata ad un'ampia illustrazione delle caratteristiche tecnico-scientifiche dell'intervento stesso. L'ultima parte riporta dettagliatamente i risultati, analizzati sotto diversi aspetti, dei primi due anni di attività.

Le manovre nella DC perugina

A Luchetti il «contentino» della segreteria provinciale?

Dopo essere stato clamorosamente escluso all'ultimo dalla lista elettorale, Loreto Luchetti, ex presidente della Banca Popolare di Spoleto, con tutta probabilità venerdì verrà eletto segretario provinciale della Democrazia Cristiana perugina proprio in sostituzione di quel Pino Sbrenna che si dimise dall'incarico per entrare in lizza per la camera dei deputati. Tutto in famiglia dunque, e non solo per lo scambio vicendevole dei posti ma anche perché ambedue sono spitellani di ferro.

Comunque non ancora fuori dal gioco sono i fanfaniani che hanno in Rolch, ed Anzellini (fanfaniano spurio) i loro candidati. Altro aspirante, con minori possibilità tuttavia, sembra essere il segretario del comitato comunale dc Riconi (altro spitellano)

Al Comune di Perugia

Incontro sindacati-studenti per il problema della mensa

PERUGIA, 25

In seguito alla situazione creatasi ieri per la entrata in funzione delle fasce di reddito alla mensa universitaria (500 lire per i figli dei lavoratori dipendenti con un reddito non superiore a 6 milioni e per i figli dei lavoratori autonomi con un reddito non superiore ai 4 milioni e 900 lire per tutti gli altri) stamattina si è svolta una riunione al Comune di Perugia tra le organizzazioni studentesche e quelle sindacali.

L'unica decisione scaturita è quella di andare a un confronto ulteriore nella mattinata di domani (nella sede della Camera del lavoro) per costruire un piattaforma unitaria che colloghi la definizione delle fasce di reddito all'interno di una ristrutturazione generale dell'opera universitaria e si muova nell'ottica dell'erogazione del pressoché interessante i servizi.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Milano violenta (VM 14 ann.)
LILLI: Colpo da un miliardo di dollari
MIGNON: La nuova giovane
MODERNISSIMO: La valle dell'Eden
PAVONE: La bestia (VM 18)
LUX: Un commissario accusa (VM 14 ann.)

FOLIGNO

ASTRA: L'amica
VITTORIA: La polizia ordina sparate a vista

SPOLETO

MODERNO: Bluff

TODI

COMUNALE: Le dolci zie

TERNI

LUX: L'albero di Guernica
PIEMONTE: Impiccalo più in alto
FIAMMA: Milano violenta
MODERNISSIMO: Lo stallone
VERDI: Todo modo
POLITEAMA: Il secondo tragico Fantozzi
PRIMAVERA: Riflessi in uno specchio scuro